

Libri

TRENTACINQUE ANNI FA IL COLERA A FOGGIA

Si contò un morto anche nella provincia dauna, nel settembre 1973, nella drammatica epidemia di colera che colpì la Puglia e inferì in Campania. Il morbo anacronistico, che si credeva debellato dalle condizioni igieniche moderne, terrorizzò la popolazione delle due regioni, sottoposta a vaccinazioni di massa e mise in ginocchio le economie locali. Sei le vittime nel barese, un decesso anche a Barletta e Gallipoli oltre che nel foggiano. Ben 23 i lutti a Napoli. Sulle prime si attribuì la diffusione del vibrione colerico alla inveterata abitudine dei pugliesi di consumare frutti di mare crudi. Una intera produzione di mitili venne distrutta, gettando nella disperazione i mitilicoltori. Solo più tardi si accertò che il batterio patogeno era localizzato in una partita infetta di cozze di origine algerina e tunisina. Testimonianze di una epidemia precedente, che afflisse il Sud a fine Ottocento, e della situazione igienico-sanitaria nel Mezzogiorno in quegli anni sono in libro di Rosario Zanni per Stampa Alternativa <Mal^aria> 264 pag. 15 euro. Colerosi, affamati e ribelli a fine 1800. Il colera del 1887 fu tra le peggiori epidemie. Vittime a centinaia, anche per le inimmaginabili condizioni di vita e di salute, in luoghi malsani dove la minima igiene era ignorata. La saga della famiglia Pollio si sviluppa tra colera e rapine ai casotti del dazio, carcere e movimento anarchico, emigrazione clandestina, passioni travolgenti e stupri. Vicende di vinti travolti dalle sventure ma carichi di uno straordinario slancio vitale, in grado di far germogliare il seme del riscatto, anche nelle condizioni più avverse. Neanche 40 anni dopo, una parte del Sud vive un' nuova emergenza igienica, legata allo smaltimento dei rifiuti. Eppure, <Dio non volta le spalle a Napoli> sostiene il giornalista di Famiglia Cristiana Francesco Anfossi, in un volume per le Edizioni Paoline, 138 pag. 12 euro. Offre una ricostruzione molto documentata, che dai rifiuti risale al traffico di droga ed agli affari di camorra che segnano la città. Un viaggio inchiesta tra discariche colme e campagne inquinate, ma anche i volti di protagonisti positivi: Roberto Saviano, lo scrittore che nel libro Gomorra ha raccontato storie più chiare di mille saggi. Il ricordo di don Giuseppe Diana, ucciso nel 1994 per aver denunciato lo strapotere camorristico e aver indicato strade di resistenza. Un altro parroco in un quartiere difficile, don Aniello Manganiello, e altri preti che hanno scelto di alzare la voce contro la criminalità. Il pentito Mario Savio e il suo percorso di riscatto. La chiesa di Napoli rappresentata dal cardinale Sepe che, il giorno del suo insediamento da arcivescovo, il 1 luglio 2007, visitò simbolicamente Scampia, prima ancora di raggiungere il Duomo.

